



Merotto, visita nella lingua dei segni

FARRA DI SOLIGO

Dopo la vittoria di quest'estate per la Cuvée del Fondatore Rive di Col San Martino Brut 2019, medaglia d'argento all'International Wine & Spirit Competition di Londra, Graziano Merotto, titolare dell'omonima azienda agricola specializzata in vini di qualità, sposa un progetto sociale che apre la sua cantina davvero a tutti. Il 17 ottobre si è infatti tenuta la prima visita nella lingua dei segni, destinata a un pubblico di non udenti, organizzata in collaborazione con Chiara Sipione, interprete di Anios (Associazione nazionale interpreti lingua dei segni). L'idea, all'insegna dell'inclusività, è quella di far conoscere e amare il Cologniano Valdobbiadene Docg

Prosecco Superiore e il suo territorio, immerso nelle colline dove le viti hanno trovato un particolare connubio con il terreno, che pur essendo povero in superficie, offre preziose risorse in profondità. «Il Prosecco Superiore è il "vino dell'accoglienza" e, in quanto tale, il nostro impegno è accogliere chiunque desideri avvicinarsi alle nostre splendide colline - affermano in azienda - Con questo spirito è nata la bella collaborazione con Chiara Sipione e la visita è stata emozionante anche per noi». L'iniziativa quindi è stata un successo su entrambi i fronti, e in futuro verrà replicata, fornendo un'ulteriore possibilità di poter comprendere i processi che portano alla produzione del vino, osservando da vicino i vigneti coltivati nella tenuta, aperta anche a chi ha disabilità

motorie. Cuore dell'azienda è il Merotto Space, la casa del Prosecco Superiore, dove tutti i visitatori potranno conoscere la storia di questa importante realtà del territorio trevigiano, giunta quasi al traguardo dei 50 anni di attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA Chiara Sipione durante la visita all'azienda